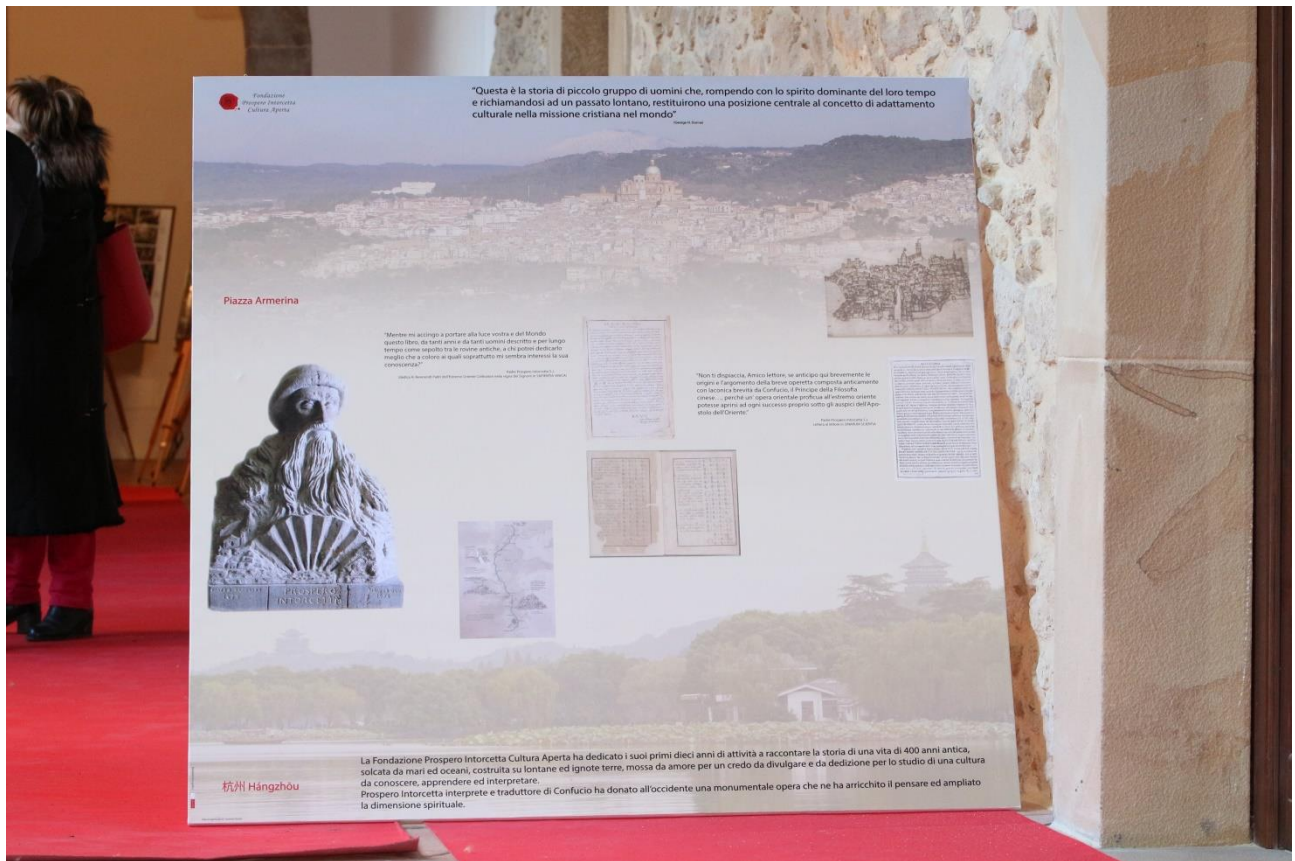


29 dicembre 2016 Foto Evento conclusivo commemorazioni 2016









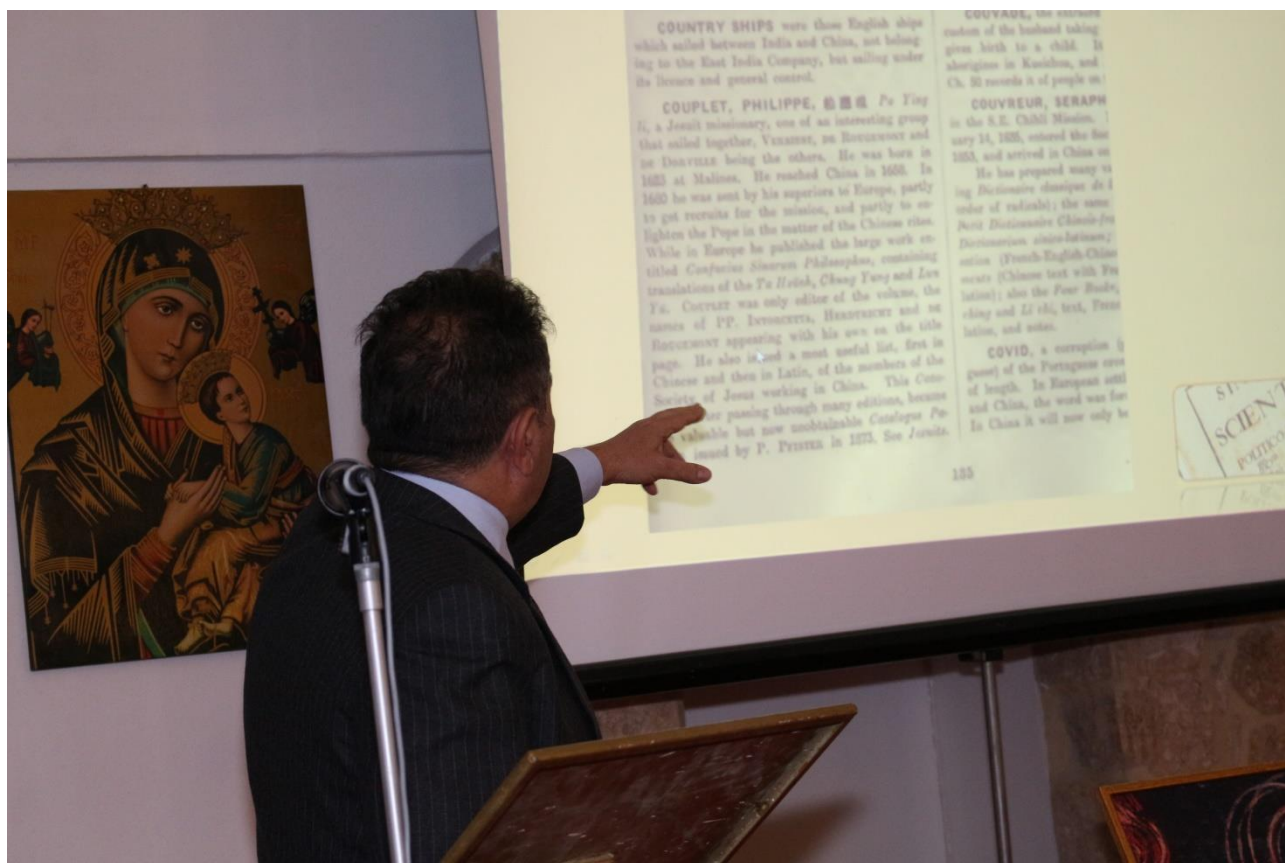






























































L'idea nostra

Piazza Armerina, 8 Settembre 1952

QUINDICINALE

Anno VII - N. 11

Direzione — Redazione — Amministrazione — Piazza Armerina — Via Enrico De Pietra n. 7 — Telef. n. 34
Abbonamenti: Beneficenti L. 2.000 — Sostenitori L. 1.000 — Ordinari: annuo L. 500 — semestre L. 250 — Estero il doppio — Una copia L. 20.

Un altro problema STAGIONE LIRICA

Uno degli aspetti più interessanti di Piazza Armerina e che costituisce elemento di attrattiva per il forestiero, è la nostra ubertosa campagna, con il suo verde, con i suoi cento e cento ruscelli, con la sua deliziosa frescura in estate. E' questa una ricchezza inestimabile che molte città ci invidiano. Non è esagerato affermare che se qui ci sapessimo organizzare e se l'iniziativa privata sapesse trovare la via della buona speculazione, Piazza Armerina potrebbe diventare nei mesi caldi la meta più ambita per il forestiero in cerca di un ambiente accogliente.

Quello che io dico non ha bisogno di astruse dimostrazioni perché tutti siamo convinti che le nostre contrade sono ricche di vegetazione ed offrono panorami e paesaggi veramente deliziosi.

Il problema da risolvere è uno solo e non ha nulla di trascendentale: occorre stimolare l'iniziativa privata perché faccia sorgere delle idonee case di campagna specialmente nelle vicinanze della città.

Il proprietario non deve stentare a convincersi della bontà dell'affare, ove si pensi che molti forestieri cercano alloggi durante il periodo estivo, disposti a non lesinare l'affitto perché sanno quanto efficace riesce alla salute un mesetto di vita libera in montagna. Quale apporto, allo sviluppo cittadino si avrebbe dalla realizzazione di un piano tendente a richiamare qui il forestiero, non è il caso di accennarlo. Basta solo dire che Piazza Armerina diventerebbe sicuramente una delle zone turistiche più ricercate sia per le bellezze incommensurabili dei nostri ritrovamenti archeologici e sia per le possibilità curative che le nostre belle, ridenti ed ubertose campagne offrono a dovisio.

Chi sta al timone della cosa pubblica cerchi di realizzare questo piano in vista di un migliore avvenire di Piazza Armerina.

p. c.

Il titolo del presente da l'impressione che a Piazza Armerina ci sia stata una stagione lirica in grande stile, come ad Agira per esempio, mentre in realtà abbiamo avuto la rappresentazione di due sole opere: l'Adriana Lecouvreur di Gilea e la Lucia di Lamermoor di Donizetti, e queste due rappresentazioni li abbiamo avute non sappiamo per quale intercessione, dato che l'On. D'Angelo aveva dato ordine (?) di saltare dal giro Gela, Caltagirone, Piazza Armerina e Caltanissetta, ordinando di andare a Valguarnera, Nicosia e Caltanissetta. Infatti l'On. D'Angelo, Assessore al Turismo fa il bello e cattivo tempo anche perché, mancandogli il seguito nella vecchia sua zona d'influenza che lo ha eletto, ha tutto l'interesse di minare le basi elettorali dell'On. Sammarco, il quale non si accorge o finge di non accorgersi del gioco per paura di che cosa... noi non lo sappiamo.

Ma su questo qualismo politico esistente nella nostra provincia ritorneremo qualche altra volta; ora ci interessa parlare delle due rappresentazioni e perché no, anche dei gruppi cittadini che criticano le parole di elogio o di biasimo che altri hanno avuto.

Ed allora diciamo chiaramente ai signori organizzatori piazzesi che quelle persone che sono cercate in caso

di bisogno da oggi non si presteranno più alle contingenti necessità per la buona riuscita di determinate manifestazioni. Alla disorganizzatissima SACLASL diciamo che nei centri che hanno una certa maturità artistica non si deve andare con il preconcetto di trattare le persone come gente di poco conto e via di seguito.

Il Maestro Scire della SACLASL ha fornito ottime prove di organizzazione; infatti, secondo quello che abbiamo visto, se la SACLASL chiuderà questo suo giro artistico in Sicilia con un certo passivo, grande responsabilità è da ricercarsi nella mentalità del Sig. Scire e dell'On. D'Angelo.

La scarsa propaganda, lo scarso senso di responsabilità, la poca cura della sala e dei servizi hanno menomato il successo che gli artisti e la orchestra potevano dare.

Un grande sforzo infatti hanno compiuto orchestra ed artisti, ma nulla hanno potuto contro la mentalità di chi li dirigeva. Continui spostamenti che innervosiscono e stancano, scarso pubblico data l'avanzata stagione, lo scarso incasso data l'epidemia dei biglietti omaggio e delle tessere (moltissime sbucate non sappiamo da dove) hanno contribuito ad innervosire chi poteva salvare il salvabile.

Pochi i superstiti, pochi elogi da

tributare, i nomi si riducono alla soprano Nora De Rosa, mezzosoprano Adriana in tormento, e alla soprano Anna Giordano, al basso Guglielmo Ferrara, al baritono Guido Mazzini per la Lucia.

Hanno diretto con perizia i Maestri Raccoglia e Massa.

Siamo sicuri che il risultato di quest'anno influirà sul giro del prossimo anno. Forse Piazza sarà scartata definitivamente, anche perché buona scusa potrebbe essere lo scarso incasso, e quindi buona ragione, forse la migliore, per tirare dritto. Oggi teniamo a ricordare che nei passati spettacoli Piazza ha dimostrato di essere un ottimo centro che ha salvato la SACLASL, fornendo i migliori incassi dell'isola.

Intanto da queste colonne si leva una nota di protesta all'indirizzo dell'On. D'Angelo per l'opera dallo stesso svolta ai danni di Piazza Armerina, danni morali e materiali che non intendiamo sopportare ai cui ci vengono quale risultanza di una lotta politica fra due uomini che si contendono l'elettorato della provincia.

Il popolo protesta e protesterà ancora più forte: ma mano che patirà più gravi ingiustizie.

G. Raffaele

LE LENTI AFFUMICATE

Certa gente pare che sia nata per vedere sempre nero e se il sole illumina di colore vivido il creato, questa gente esce fuori le lenti affumicate per non dimenticare la legge che non si discute: «vedere nero».

Figuratevi che delis'a per costoro, quando le giornate sono buie.

In tema di finanza locale i brontoloni di professione si stanno sbizzarrendo, con un crescendo rossiniano. Nella foga del dire dimenticano che la riforma mentre grava la mano su certi generi ha parecchio agevolato altri generi che rimangono a prezzo alto per l'ingordigia di guadagno di taluni commercianti. Si parla, per esempio, di aumento iperbolico nella tassazione del vino. In effetti si tratta di un aumento di due lire e sessanta al litro. Il vermouth poi ha avuto un notevole ribasso di tassazione.

Bando alle lenti affumicate e si colpisca invece chi, in barba ad ogni precetto morale, vuole arricchirsi nella buona e nell'avversa fortuna.

Ironia della sorte

Sappiamo che la pellicola che illustra i nostri ritrovamenti archeologici è riuscita in modo impeccabile e dà la esatta sensazione delle possibilità turistiche di Piazza Armerina. Molti che hanno avuto modo di ammirare il film, in sale di proiezione forestiere, ci assicurano che la pellicola è tale che merita davvero di essere vista e rivista.

Ironia della sorte.

A Piazza Armerina la pellicola non è stata ancora proiettata. Strano, in verità, come non ci sentiamo legati a tutto ciò che comporta la valorizzazione della nostra terra. Secondo noi questo è un sintomo preoccupante che dovrebbe essere opportunamente corretto.

Una prova solare di questa «strafottenza» per le cose nostre, è dato appunto dalla mancata visione di una pellicola che giustamente ci riempirebbe di orgoglio.

Ed è così forte questa «strafottenza» da far dimenticare che la pellicola dovrebbe dei guadagni certi.

Che ne pensa la Pro Loco?